

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

LINEA POTENZA-METAPONTO
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA

GENERALE
ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I A 9 5 0 3 R 2 2 R G I M 0 0 0 0 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione definitiva	A. Colonna	ottobre 2021	A. Ciprigno G. Dajelli	ottobre 2021	I. D'Amore	ottobre 2021	C. Ercolani Dicembre 2021
B	Emissione esecutiva	A. Colonna <i>A. Colonna</i>	Dicembre 2021	A. Ciprigno G. Dajelli <i>G. Dajelli</i>	Dicembre 2021	I. D'Amore <i>I. D'Amore</i>	Dicembre 2021	<i>C. Ercolani</i> ITALFERR S.p.A. Dott.ssa Carolina Ercolani Ordine Agrotecnici e Agronomi Laureati di Roma, Rieti e Viterbo 16/045

File: IA9503R22RGIM0000001B

n. Elab.:

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO	4
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
2.2	DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE.....	6
4.	IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE DISCIPLINE DI TUTELA AMBIENTALE.....	7
4.1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	8
4.2	I SITI UNESCO.....	10
4.3	SISTEMA DEI BENI CULTURALI VINCOLATI	10
4.4	SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI	15
4.4.1	<i>Beni culturali di cui agli Artt 10 e 12 del D.lgs. n. 42/2004</i>	20
4.4.2	<i>Beni archeologici</i>	25
4.4.3	<i>Sistema delle aree protette e Rete Natura 2000</i>	26
4.4.4	<i>Aree soggette a vincolo idrogeologico</i>	34
4.4.5	<i>Quadro di sintesi</i>	36
5.	PIANIFICAZIONE	39
5.1	LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE.....	42
5.1.1	<i>Piano Paesaggistico Regionale</i>	42
5.2	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE	42
5.3	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE.....	43
5.3.1	<i>Comune di Salandra</i>	43
5.3.2	<i>Comune di Ferrandina</i>	44
5.3.3	<i>Comune di Bernalda</i>	44
6.	CONCLUSIONI	46

1. **PREMESSA**

Il 19 maggio 2020 con Decreto Legge n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito in legge il 17 luglio 2020, con la legge n.77, all’art. 208 recante “disposizioni per il rilancio del settore ferroviario” al comma 3 è stato sancito che “a valere sulle risorse attribuite a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nell’ambito del riparto delle risorse del Fondo di cui all’articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232, e non finalizzate a specifici interventi nell’ambito del Contratto di programma 2017-2021, la predetta Società è autorizzata ad utilizzare l’importo di euro 25 milioni per l’anno 2020 e di euro 15 milioni per l’anno 2021 per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica degli interventi di potenziamento, con caratteristiche di alta velocità, delle direttrici ferroviarie Salerno-Reggio Calabria, Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia e Genova-Ventimiglia.”, dando il via alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di velocizzazione della linea Potenza – Metaponto.

Il progetto in esame riguarda, in particolare, gli interventi di velocizzazione nella tratta della linea compresa tra il km 218+480 (in prossimità dell’impianto di Salandra lato Potenza) e il km 230+720 (in prossimità dell’impianto di Ferrandina lato Potenza), per una lunghezza complessiva di circa 12.3 km.

Il nuovo tracciato della linea, che resterà a semplice binario, si svilupperà completamente all’aperto e prevalentemente su una nuova sede parallela e prossima all’attuale Linea Storica. Caratterizzato da diversi tratti in viadotto connessi dalla presenza del fiume Basento e dei suoi affluenti, il tracciato in progetto si colloca in destra idraulica rispetto al fiume, senza mai tagliare trasversalmente la valle, inserendosi tra il Basento e la Linea Storica Potenza – Metaponto, già parallela alla Strada Statale 407 “Basentana”. In corrispondenza dell’impianto esistente di Salandra, alla pk 220+528, è prevista un variante altimetrica, pressoché in sede, resa necessaria per problematiche di natura idraulica.

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto di studio si colloca circa 50 km a NW del Golfo di Taranto, nei settori più esterni dell'Appennino Lucano. Il tracciato ricade lungo il margine meridionale del medio corso del Fiume Basento, a ridosso della Linea ferroviaria Potenza Metaponto. La tratta in esame, tra Grassano e Ferrandina, si sviluppa per circa 12 km in direzione WNW-ESE nei territori comunali di Salandra e Ferrandina (Provincia di Matera). La tratta in esame ricade immediatamente a sud dei comuni di Grottole e Miglionico, senza interessarne i territori.



Figura 1 Inquadramento dell'area di studio con individuazione della tratta ferroviaria in progetto (rosso).

Tabella 1 - Quadro sinottico dei Comuni interessati dal passaggio della linea

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	Relazioni con il progetto
BASILICATA	MATERA	Salandra	Interessamento diretto (Tracciato/Stazione)
		Ferrandina	Interessamento diretto (Tracciato)
		Bernalda	Interessamento diretto (Stazione)

Dal punto di vista orografico, il tracciato di progetto impegna settori di fondovalle posti a quote variabili tra gli 85 ed i 210 m circa s.l.m., sviluppandosi a quote di progetto comprese tra gli 88 ed i 197 m s.l.m.. I rilievi collinari che bordano la piana presentano una morfologia piuttosto regolare e raggiungono quote mediamente comprese tra i 312 ed i 583 m circa s.l.m.

L'area di studio è caratterizzata da una piana alluvionale piuttosto estesa, con diversi ordini di terrazzi distribuiti a varie quote sul fondovalle attuale. Il tracciato in oggetto, così come la linea ferroviaria esistente, si colloca lungo il margine meridionale della piana del Fiume Basento. Nella parte più occidentale dell'area di studio il fondovalle si sviluppa in direzione circa W-E, mentre nel tratto orientale presenta un andamento circa NW-SE. I fianchi della Valle del Basento sono bordati da rilievi collinari generalmente poco accentuati, spesso interrotti da valli fluviali e incisioni torrentizie drenanti verso i settori di fondovalle.

Il principale corso d'acqua dell'area è rappresentato dal Fiume Basento, che rappresenta il principale asse di drenaggio di tutto questo settore dell'Appennino Lucano. Tale fiume è alimentato da numerosi torrenti e corsi d'acqua secondari a carattere marcatamente stagionale o torrentizio, che intersecano in diversi punti il tracciato ferroviario in progetto. Ad essi si aggiungono numerosi solchi da ruscellamento concentrato, attivi solo in concomitanza con eventi meteorici particolarmente intensi e severi.

L'attuale linea storica corre lontana dai centri abitati, quasi tutti posti sui picchi delle montagne, con gli scali ferroviari a fondo valle distanti anche parecchi chilometri dal proprio paese. In alcuni casi lo stesso scalo serve più paesi; è il caso, per esempio, degli scali unici per Grassano, Garaguso, Tricarico e per Salandra e Grottole.

	LINEA POTENZA–METAPONTO INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO – BERNALDA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. B

2.2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE

Il progetto consiste nella velocizzazione del tracciato nella tratta compresa tra il km 218+480 (in prossimità dell'impianto di Salandra lato Potenza) e il km 230+720 (in prossimità dell'impianto di Ferrandina lato Potenza) per un'estesa totale dell'intervento di circa 12,3 km.

Il tracciato in progetto si sviluppa, completamente all'aperto, prevalentemente su una nuova sede parallela e prossima alla Linea Storica ed è costituito da diversi tratti in viadotto connessi dalla presenza del fiume Basento e dei suoi affluenti. Il nuovo tracciato si colloca in destra idraulica rispetto al fiume, senza mai tagliare trasversalmente la valle, inserendosi tra il Basento e la Linea Storica Potenza – Metaponto, già parallela alla Strada Statale 407 "Basentana". In corrispondenza dell'impianto esistente di Salandra, alla pk 220+528, è prevista un variante altimetrica, pressoché in sede, introdotta per la risoluzione di problematiche di natura idraulica.

La velocità di progetto in corretto tracciato sarà di 180km/h mentre quella in deviata sarà pari a 60km/h.

Il tracciato ha origine alla pk LS 218+480 (PK 8+000 di progetto) e, da qui, prosegue per lo più in rilevato fino alla stazione di Salandra (pk 220+528 LS).

Come detto, la stazione di Salandra, per ragioni di compatibilità idraulica, subirà, altimetricamente, un innalzamento del Piano Ferro di circa 6.50 m e, planimetricamente, una traslazione del binario di corsa verso l'esistente SSE per consentirne la realizzazione per fasi; la precedenza verrà realizzata lato FV. A tal fine è prevista la realizzazione di uno scatolare, necessario ad accogliere il futuro sottopasso di stazione per l'accesso ai binari. Saranno realizzate due banchine da 150m e verrà garantito un modulo di stazione pari a 575m.

Limitrofo allo scatolare della stazione di Salandra, in direzione Metaponto, è previsto un altro scatolare necessario a garantire la continuità viaria della strada Provinciale Salandra-Grottole e, al contempo, a risolvere la soppressione PL al km 220+795 della Linea Storica. Da questo ripartirà l'alternanza di tratti in rilevati e viadotti, fino al ricongiungimento con la Linea Storica poco prima dell'impianto di Ferrandina, alla pk 230+720 L.S.; progressiva, questa, coincidente con l'inizio di altro appalto (Nuova Linea Ferrandina-Matera La Martella).

L'intervento prevede, inoltre, l'adeguamento degli impianti di Stazione di Salandra e la soppressione di tutti i Passaggi a Livello che insistono sulla Linea Storica tra le pk 218+480 e 230+720.

Incluso nella progettazione in esame è anche l'intervento di modifica ai PRG dell'esistente impianto di Bernalda, che prevede l'inserimento dei tronchini di protezione e l'adeguamento dei moduli a 575m, nonché l'adeguamento dei marciapiedi (L=150 m, H55) e la realizzazione del sottopasso.

4. IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE DISCIPLINE DI TUTELA AMBIENTALE

La finalità dell'analisi documentata nel presente capitolo risiede nel verificare l'esistenza di interferenze fisiche tra le opere in progetto ed il sistema dei vincoli e delle tutele, quest'ultimo inteso con riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- *Lista del patrimonio mondiale di cui alla Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel 1972*

Il patrimonio culturale e naturale rappresenta il punto di riferimento, il modello, l'identità dei popoli e costituisce l'eredità del passato da trasmettere alle generazioni future. I siti compresi nella Lista del Patrimonio Mondiale appartengono ai popoli del mondo intero, a prescindere dal territorio sul quale si trovano.

- *Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi*

Secondo quanto disposto dal co. 1 dell'articolo 10 del suddetto decreto «sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico», nonché quelli richiamati ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo.

Ai sensi di quanto disposto dal successivo articolo 12 «le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2», ossia sino a quando i competenti organi del Ministero, d'ufficio o su richiesta formulata dai soggetti cui le cose appartengono, non abbiano condotto la verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Ai sensi dell'articolo 45 co. 1, «il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro».

- *Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", 142 "Aree tutelate per legge"*

Come noto, i beni di cui all'articolo 136 sono costituiti dalle "bellezze individue" (co. 1 lett. a) e b)) e dalle "bellezze d'insieme" (co. 1 lett. c) e d)), individuate ai sensi degli articoli 138 "Avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico" e 141 "Provvedimenti ministeriali".

Per quanto riguarda le aree tutelate per legge, queste sono costituite da un insieme di categorie di elementi territoriali, per l'appunto oggetto di tutela ope legis in quanto tali, identificati al comma 1 del succitato articolo

dalla lettera a) alla m). A titolo esemplificativo, rientrano all'interno di dette categorie i corsi d'acqua e le relative fasce di ampiezza pari a 150 metri per sponda, i territori coperti da boschi e foreste, etc.

- *Aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91, la Rete Natura 2000.*

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 della L394/91, le aree naturali protette sono costituite dai quei territori che, presentando «formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale», sono soggetti a specifico regime di tutela e gestione. In tal senso, secondo quanto disposto dal successivo articolo 2 della citata legge, le aree naturali protette sono costituite da parchi nazionali, parchi naturali regionali, riserve naturali.

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", con Rete Natura 2000 si intende l'insieme dei territori soggetti a disciplina di tutela costituito da aree di particolare pregio naturalistico, quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero i Siti di Interesse Comunitario (SIC), e comprendente anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

- *Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923*

Come chiaramente definito dall'articolo 1, il "vincolo per scopi idrogeologici" attiene ai quei «terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque».

In tal senso e, soprattutto, letto nell'attuale prospettiva, è possibile affermare che detto vincolo definisce un regime d'uso e trasformazione (dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo) di dette tipologie di terreni, il quale, oltre a prevenire il danno pubblico, è volto a garantire l'equilibrio ecosistemico.

4.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Urbanistica

L.R. 11.08.1999 n. 23

Tutela, governo ed uso del territorio.

Tutela del paesaggio

A livello nazionale, in merito alla tutela del paesaggio, è efficace l'insieme dei provvedimenti legislativi di seguito riportati

Costituzione della R.I. art.9

La Repubblica Italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione dell'ecosistema e dei beni culturali

Costituzione della R.I. art.117	<i>[...] Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: [...] tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali [...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] governo del territorio [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa</i>
DPR n.139 del 09.07.2010	<i>Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni</i>
L n.14 del 09.01.2006	<i>Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000</i>
DPCM del 12.12.2005	<i>Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</i>
D.Lgs n.42 del 22.01.2004	<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio Poi integrato e corretto con D.Lgs n.62 del 26.03.2008</i>

A livello regionale la tutela del paesaggio è governata dal seguente corpo normativo:

L.R. 4 agosto 1987, n. 20	<i>Funzioni amministrative riguardanti la protezione delle bellezze naturali</i>
L.R. 2 settembre 1993, n. 50	<i>Modifica ed integrazione alla L.R. 4 agosto 1987, n. 20 contenente norme in materia di tutela dei beni culturali, ambientali e paesistici - Snellimento delle procedure</i>

Aree naturali protette

A livello nazionale, in merito alle Aree naturali protette si portano a riferimento:

L n. 394 del 6.12.1991	<i>Legge quadro sulle aree protette</i>
DPR n.120 del 12.03.2003	<i>Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i>
DPR n. 357 del 08.09.1997	<i>Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i>

A livello regionale si richiama la seguente normativa:

	LINEA POTENZA–METAPONTO INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO – BERNALDA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. B

L.R. 28 giugno 1994, n. 28

Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata

A livello regionale le aree e i beni tutelati sono individuate negli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, attraverso apposita ricognizione, ma sempre nell'ambito delle fattispecie delle tutele generali disposte dalla legge dello Stato, ovvero con riferimento a queste.

4.2 I SITI UNESCO

Nell'ambito di questo studio è stata effettuata una ricognizione dei siti presenti nella "Lista del patrimonio mondiale" di cui alla Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale, adottata dall'UNESCO (Siti Unesco). Detta analisi ha evidenziato che nella Regione Basilicata sono presenti i seguenti siti:

- I SASSI E IL PARCO DELLE CHIESE RUPESTRI DI MATERA: sito è localizzato nella regione meridionale della Basilicata, ed è composto dall'antico agglomerato della città di Matera e dal Parco delle Chiese rupestri che sorgono nelle cavità naturali delle Murge. Con un'estensione di 1.016 ettari questo straordinario insediamento trogloditico, a tutt'oggi intatto, comprende più di mille abitazioni e un notevole numero di attività commerciali e botteghe. Il sito, occupato già dal Paleolitico, testimonia la presenza umana nel corso dei millenni fino ai giorni nostri, inserendosi armonicamente nel paesaggio naturale e nell'ecosistema.
- FORESTA DI COZZO FERRIERO NEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO – Ambito appartenente al sito, seriale transnazionale "Antiche Faggete Primordiali dei Carpazi e di altre regioni d'Europa" che copre 12 Paesi (Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Italia, Germania, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna e Ucraina). La faggeta di Cozzo Ferriero, che si estende per circa 70 ettari, è la più vetusta faggeta a Sud dell'Europa.

Tali siti sono collocati a grande distanza dalle aree interessate dal progetto. Pertanto non si ravvisano relazioni di tra le opere in esame e i Siti Unesco.

4.3 SISTEMA DEI BENI CULTURALI VINCOLATI

Di seguito si riporta l'esito di una ricognizione dei beni culturali (di tipo architettonico monumentale e archeologico) nelle aree poste in stretta prossimità degli interventi è stata effettuata una ricognizione dei beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10, c. 1 del D.Lgs. n.42/2004 volta individuare possibili interferenze con il progetto. Tale ricognizione è stata effettuata analizzando la Banca dati "Vincoli in Rete" del Ministero per i beni e le attività culturali che raccoglie e distribuisce telematicamente i dati presenti all'interno delle seguenti banche dati:

- Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex legis 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;

- Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Sono stati, inoltre, consultati i dati geografici pubblicati dal "SDI - Geoportale della Regione Basilicata".

Sono individuati e cartografati i beni monumentali architettonici e monumentali archeologici che sono stati oggetto di dichiarazione di interesse storico culturale e quelli per i quali tale interesse non è stato ancora verificato, situati all'interno di una fascia di circa 500 m dagli interventi (vedi Allegato I - Aree protette, beni paesaggistici e beni culturali).

La ricognizione ha evidenziato che all'interno della suddetta fascia sono presenti 2 beni di interesse culturale dichiarato che, peraltro, corrispondono, a fabbricati a servizio della linea in oggetto e che risultano potenzialmente interferiti:

- Stazione ferroviaria di Salandra e casa cantoniera "Salandra-Grottole" (data vincolo 14/03/2018)
- Stazione di Bernalda

In merito al livello di interferenza del progetto rispetto a tali beni tutelati ex art. 10, c. 1 del D.Lgs. n.42/2004, si evidenzia quanto segue:

Stazione ferroviaria di Salandra e casa cantoniera "Salandra-Grottole"

La stazione di Salandra è individuata alla pk 220+528. Il fabbricato viaggiatori è una struttura ad un corpo in muratura di forma rettangolare, su tre livelli, tinteggiato di bianco, di cui solo il piano terra è aperto ai viaggiatori. All'interno dell'impianto risultano vincolati, oltre al fabbricato viaggiatori altri 5 manufatti ferroviari, alcuni realizzati anche in epoca relativamente recente.

L'intervento prevede la realizzazione della nuova banchina al di sopra di uno scatolare, che porterà la futura quota del marciapiede di stazione a circa 7.00m rispetto all'attuale. Infatti in corrispondenza della stazione in questione è prevista una variante altimetrica, pressoché in sede, introdotta per problematiche di natura idraulica. Con la finalità di ridurre lo spessore dell'infrastruttura e, soprattutto per garantire una distanza di circa 10 m rispetto la facciata al Fabbricato Viaggiatori vincolato, si è scelto di prevedere le banchine in direzione Potenza, in posizione decentrata rispetto l'attuale posizione.

All'interno dell'impianto risultano vincolati, oltre al fabbricato viaggiatori, altri 5 manufatti ferroviari, realizzati in epoche diverse, anche relativamente recenti. Gli interventi di velocizzazione comportano la demolizione di quattro di questi edifici. Tra gli edifici da demolire si evidenzia, intercettata dal nuovo tracciato della linea, la Casa Cantoniera "Salandra Grottole", posta in corrispondenza del nuovo cavalcaferrovia NV04; quest'ultimo funzionale alla soppressione del passaggio a livello alla progressiva 220+795 della L.S.



Figura 2 - Stazione di Salandra – Fabbricato viaggiatori



*Figura 3 - Stazione di Salandra - Fabbricati vincolati oggetto di demolizione
(in alto a destra la Casa Cantoniera "Salandra-Grottole")*



Figura 4 –Stazione Salandra – Stato di fatto (in alto) e simulazione degli interventi (in basso)

Stazione di Bernalda

Il vincolo interessa l'impianto di stazione, riguardando 6 manufatti oltre il Fabbricato viaggiatori. Quest'ultimo è un edificio di forma rettangolare, a tre livelli.

Per la stazione di Bernalda è previsto l'inserimento dei relativi tronchini di protezione e l'adeguamento del modulo a 355m, l'adeguamento dei marciapiedi (L=150 m, H55) e la realizzazione del sottopasso.

Nel Fabbricato viaggiatori, prevedendo la dismissione degli ambienti tecnologici esistenti e ricollocati nei nuovi FT, saranno localizzati la sala d'attesa e i bagni:

- la prima sarà ottenuta dal locale Ufficio Movimento;
- i bagni saranno ottenuti trasformando l'attuale locale adiacente all'Ufficio Movimento e saranno dimensionati come bagni per PMR e dotati anche del fasciatoio.

Non si prevedono interventi sugli altri manufatti vincolati.

Per quanto riguarda l'esecuzione di intervento sui fabbricati viaggiatori di Bernalda e Salandra, è ragionevole ritenere che da tali interventi (comunque molto marginali), non ne possa derivare alcun un pregiudizio ai beni in questione ma, piuttosto, una ricaduta positiva in termini di riqualificazione.



Figura 5 Stazione di Bernalda

Si configura, invece, come una interferenza significativa, la demolizione dei quattro fabbricati nella Stazione di Salandra; Anche se, va rimarcato che tali manufatti, vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs n.42/2004 unitamente all'impianto di stazione, non rivestono un particolare valore storico ed architettonico.

Si fa presente, in ogni caso, che le demolizioni di cui sopra, nonché gli altri interventi in progetto previsti sui fabbricati viaggiatori delle due stazioni, saranno sottoposti alla preventiva approvazione ai sensi dell'art.21 del D.lgs. n.42/2004.

4.4 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

Nell'ambito dello studio è stata effettuata una ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali e delle emergenze storico-culturali ed archeologiche che interessano il territorio all'interno degli ambiti oggetto di

trasformazione. Dall'analisi della documentazione sono stati individuati e perimetrati i seguenti vincoli nell'area vasta di riferimento:

Beni vincolati ex art. 136 D.Lgs. 42/04

Protezione delle bellezze naturali:

in questa categoria sono state inserite quelle aree che sono tutelate per caratteristiche ambientali o paesistiche ai sensi D.Lgs. 42/2004, Art.136, ex L.1497/39.

Beni vincolati ex Art.142 D.Lgs. 42/04

c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua:

tale vincolo è posto in corrispondenza di corsi d'acqua di una certa rilevanza per una fascia di 150 m dalla sponda dell'alveo o dall'argine del fiume. Tali fasce individuano aree della larghezza minima di 300 m (iscritti negli elenchi di cui al T.U. approvato con R.D. 1775/33 ex L. 431/85).

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali:

Le aree protette nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (ex L.431/85).

g) i territori coperti da foreste e da boschi:

Tali aree sono state individuate sulla base delle informazioni presenti dal Geoportale Regionale (<http://rsdi.regione.basilicata.it/>), integrate, per le parti non ancora coperte, da foto interpretazione.

m) Zone di interesse archeologico:

in questa categoria sono state inseriti quei beni che sono tutelati per il loro interesse archeologico.

Non sono stati invece individuato alcun bene vincolato ai sensi dell'art. 143 del D.lgs. n.42/2004

In particolare, con riferimento al progetto e agli esiti della ricognizione effettuata, si evidenziano cinque situazioni di interferenza del progetto con aree soggette a tutela paesaggistica:

Tabella 2 – Tabella di sintesi dello stato dei vincoli interferiti.

COMUNE	PROG. KM		VINCOLO	Interferenza
	DA	A		
Salandra	9+850	10+085	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] fascia di 150 metri [...].	Cantierizzazione (CO-01-01; AS-01-03)
Ferrandina	17+218	17+540	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] fascia di 150 metri [...].	Infrastruttura (rilevato e viadotto V112) Cantierizzazione (AT-01-05)
Ferrandina	23+213	23+310	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] fascia 150 metri [...].	Cantierizzazione (CA-01-02)
Bernalda	258+318 L.S.	259+122 L.S.	Art. 136, c. 1, lett c) Aree di notevole interesse pubblico [...]	Interventi di adeguamento della stazione Cantierizzazione (AT-04-01; AS-04-01; CO-04-01)
Bernalda	270+600 L.S.	270+850 L.S.	Art. 136, c. 1, lett c) Aree di notevole interesse pubblico [...]	Cantierizzazione (CA-04-01)

Si evidenzia che tre delle cinque situazioni di interferenza si riferiscono ad interferenze prodotte, temporaneamente, nella fase di cantiere. Per tali aree, vale la pena sottolineare, si prevede la restituzione allo stato originario a fine lavori.

Beni paesaggistici di cui all'art. 136 D.Lgs. 42/04

Per le aree classificate ex art. 136, si rileva gli interventi in progetto interferiscono in due diverse situazioni (vd. Figura 6 e Figura 7) con l'area di notevole interesse pubblico denominata "Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci [...]" Istituita con D.M. 11 Aprile 1968 e modifica con DM 24 febbraio 1970.

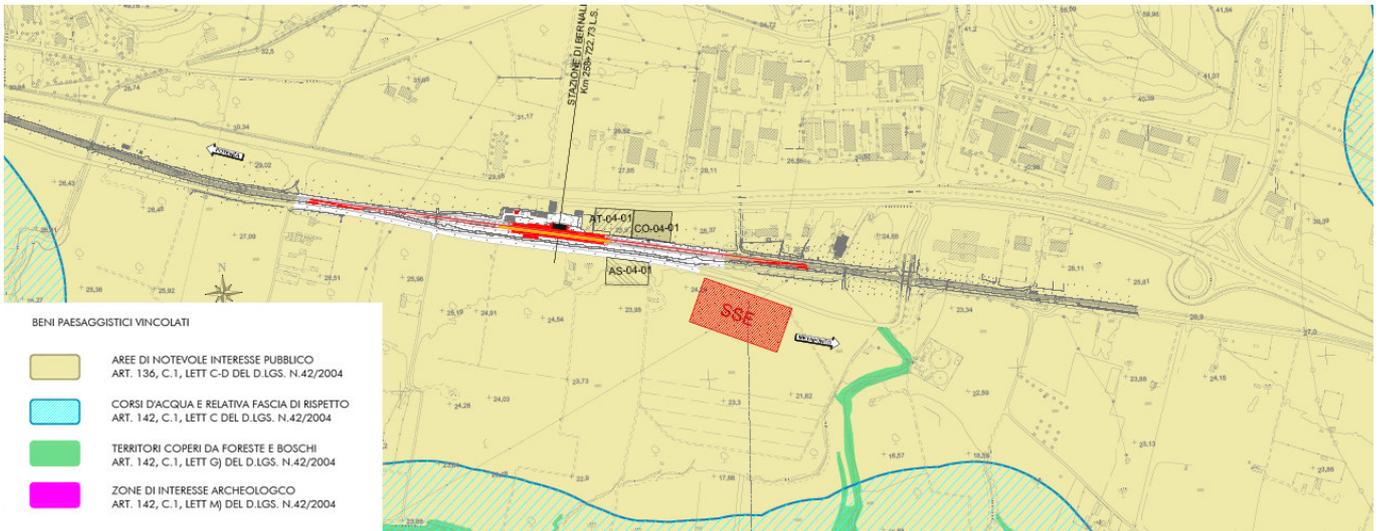


Figura 6 - Interferenza degli interventi e dei cantieri previsti nella stazione di Bernalda con l'area di notevole interesse pubblico "Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci [...]".

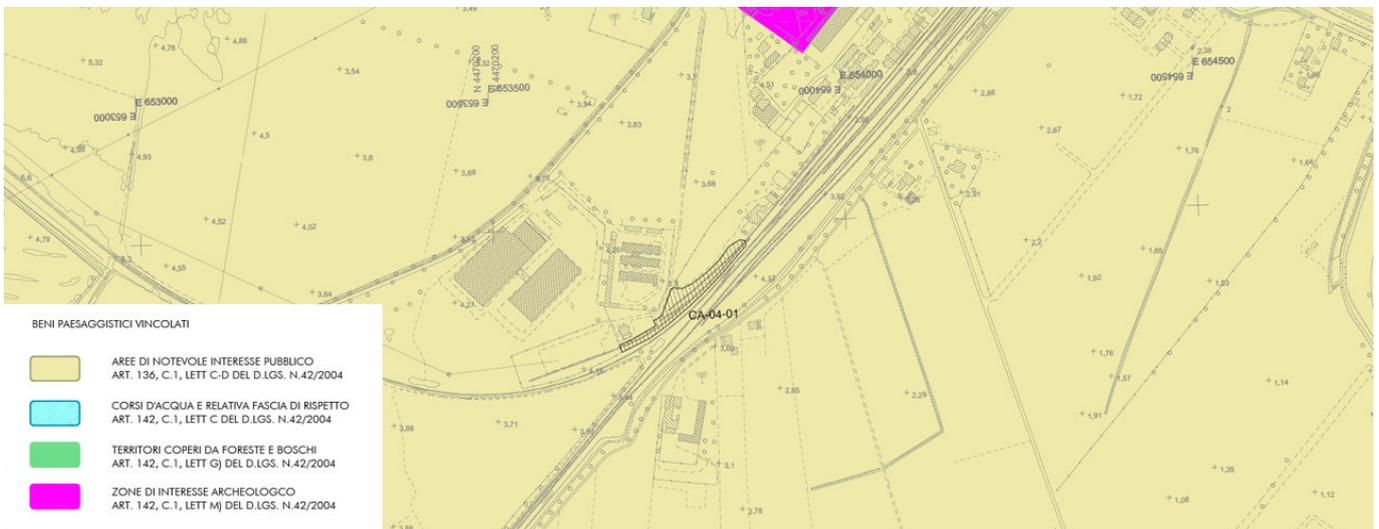


Figura 7 - Interferenza del cantiere CA-04-01 con l'area di notevole interesse pubblico "Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci [...]".

Va osservato gli interventi in esame (l'adeguamento della Stazione di Bernalda e l'utilizzo di un'area ferroviaria in località Metaponto come cantiere di armamento) non producono trasformazioni permanenti e non dovrebbero interessare i valori sostanzianti il bene oggetto di tutela.

Beni vincolati paesaggistici di all'art.142 D.Lgs. 42/04

Per le aree classificate ex art. 142, si evidenzia che le interferenze dirette avvengono esclusivamente con il vincolo di cui all'art. 142, c.1, lettera c) inerente "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Negli stralci che seguono sono rappresentate e descritte le tre situazioni di interferenza individuate.

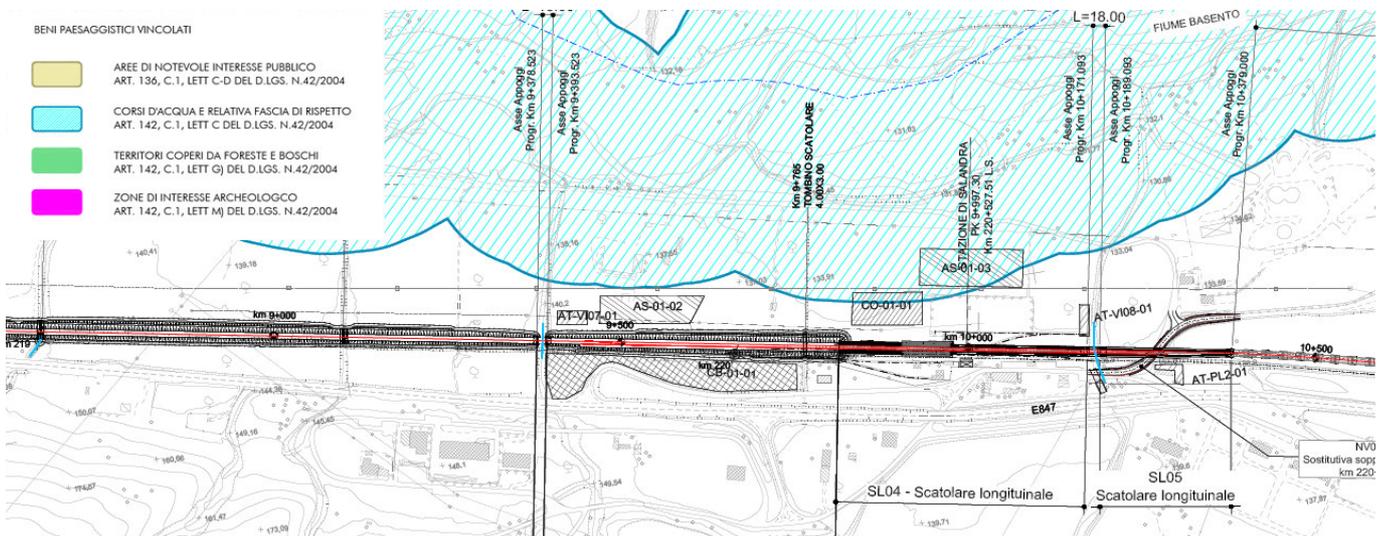


Figura 8 – Interferenza dei cantieri CO-01-01 e AS-01-03 tra le progressive 9+850 e 10+085 con la fascia del Fiume Basento.

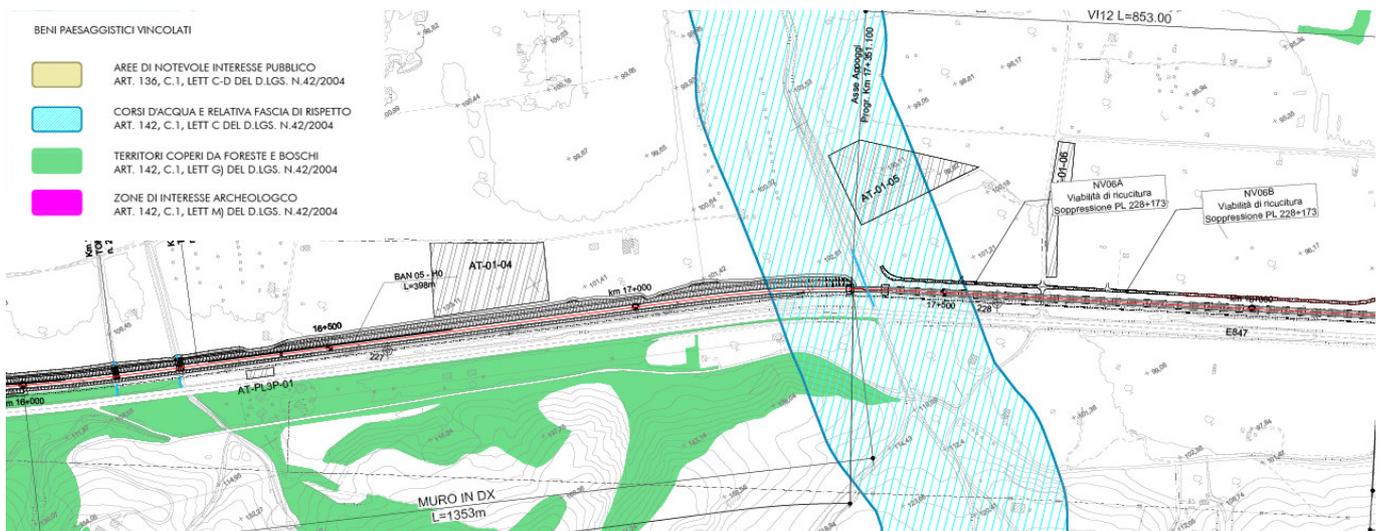


Figura 9 – Interferenza del tracciato in progetto e del cantiere AT-01-05 tra le progressive 17+218 e 17+540 con la fascia di rispetto del Fosso la noce e la relativa fascia di rispetto.

BENI PAESAGGISTICI VINCOLATI (PARTE III DEL D.LGS. N.42/2004)

- AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
ART. 136, C.1, LETT C-D DEL D.LGS. N.42/2004
- CORSI D'ACQUA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO
ART. 142, C.1, LETT C DEL D.LGS. N.42/2004
- TERRITORI COPERI DA FORESTE E BOSCHI
ART. 142, C.1, LETT G) DEL D.LGS. N.42/2004
- ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
ART. 142, C.1, LETT M) DEL D.LGS. N.42/2004

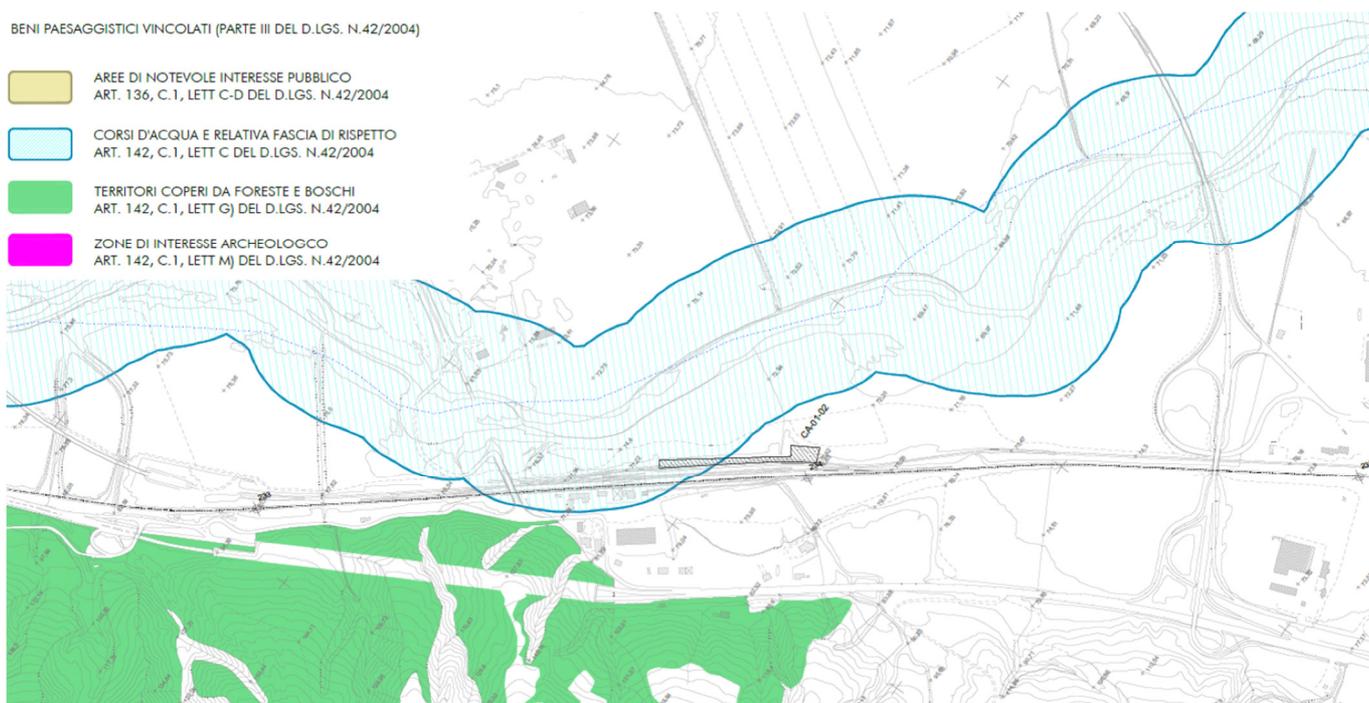


Figura 10 – Interferenza del cantiere CA-01-02 tra le progressive 23+213 e 23+310 con la fascia di rispetto del Fiume Basento.

Beni paesaggistici di cui all'art. 143 del D.Lgs 42/2004

Come detto, dall'esame della ricognizione dei vincoli operata dalla Regione Basilicata, nel territorio indagato non risultano essere censiti Ulteriori Contesti e beni paesaggistici e ambientali classificati ai sensi dell'Art. 143.

Per quanto riguarda le suddette interferenze dei corsi d'acqua vincolate ex Art. 142 comma 1. lettera c); si evidenzia che tali interferenze, quando non relative all'utilizzo temporaneo di aree a fini di cantiere, si concretizzano in tratti di progetto sviluppati in affiancamento alla linea esistente, dove, l'unico elemento sensibile modificazione è costituito dall'introduzione del Viadotto V112.

4.4.1 Beni culturali di cui agli Artt 10 e 12 del D.lgs. n. 42/2004

Di seguito si riporta l'esito di una ricognizione dei beni culturali (di tipo architettonico monumentale e archeologico) nelle aree poste in stretta prossimità degli interventi è stata effettuata una ricognizione dei beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10, c. 1 del D.Lgs. n.42/2004 volta individuare possibili interferenze con il progetto. Tale ricognizione

	LINEA POTENZA–METAPONTO INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO – BERNALDA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. B	FOGLIO 21 di 46

è stata effettuata analizzando la Banca dati “Vincoli in Rete” del Ministero per i beni e le attività culturali che raccoglie e distribuisce telematicamente i dati presenti all’interno delle seguenti banche dati:

- Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l’Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
- Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- Sistema Informativo SIGEC Web presso l’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Sono stati, inoltre, consultati i dati geografici pubblicati dal “SDI - Geoportale della Regione Basilicata”.

Sono individuati e cartografati i beni monumentali architettonici e monumentali archeologici che sono stati oggetto di dichiarazione di interesse storico culturale e quelli per i quali tale interesse non è stato ancora verificato, situati all’interno di una fascia di circa 500 m dagli interventi (vedi Allegato I - Aree protette, beni paesaggistici e beni culturali).

La ricognizione ha evidenziato che all’interno della suddetta fascia sono presenti 2 beni di interesse culturale dichiarato che, peraltro, corrispondono, a fabbricati a servizio della linea in oggetto e che risultano potenzialmente interferiti:

- Stazione ferroviaria di Salandra e casa cantoniera "Salandra-Grottole" (data vincolo 14/03/2018)
- Stazione di Bernalda

In merito al livello di interferenza del progetto rispetto a tali beni tutelati ex art. 10, c. 1 del D.Lgs. n.42/2004, si evidenzia quanto segue:

Stazione ferroviaria di Salandra e casa cantoniera "Salandra-Grottole"

La stazione di Salandra è individuata alla pk 220+528. Il fabbricato viaggiatori è una struttura ad un corpo in muratura di forma rettangolare, su tre livelli, tinteggiato di bianco, di cui solo il piano terra è aperto ai viaggiatori. All’interno dell’impianto risultano vincolati, oltre al fabbricato viaggiatori altri 5 manufatti ferroviari, alcuni realizzati anche in epoca relativamente recente.

L’intervento prevede la realizzazione della nuova banchina al di sopra di uno scatolare, che porterà la futura quota del marciapiede di stazione a circa 7.00m rispetto all’attuale. Infatti in corrispondenza della stazione in questione è prevista una variante altimetrica, pressoché in sede, introdotta per problematiche di natura idraulica. Con la finalità di ridurre lo spessore dell’infrastruttura e, soprattutto per garantire una distanza di circa 10 m rispetto la facciata al Fabbricato Viaggiatori vincolato, si è scelto di prevedere le banchine in direzione Potenza, in posizione decentrata rispetto l’attuale posizione.

All’interno dell’impianto risultano vincolati, oltre al fabbricato viaggiatori, altri 5 manufatti ferroviari, realizzati in epoche diverse, anche relativamente recenti. Gli interventi di velocizzazione comportano la demolizione di quattro

di questi edifici. Tra gli edifici da demolire si evidenzia, intercettata dal nuovo tracciato della linea, la Casa Cantoniera “Salandra Grottole”, posta in corrispondenza del nuovo cavalcaferrovia NV04; quest’ultimo funzionale alla soppressione del passaggio a livello alla progressiva 220+795 della L.S.



Figura 11- Stazione di Salandra – Fabbricato viaggiatori



*Figura 12- Stazione di Salandra - Fabbricati vincolati oggetto di demolizione
(in alto a destra la Casa Cantoniera “Salandra-Grottole”)*



Figura 13–Stazione Salandra – Stato di fatto (in alto) e simulazione degli interventi (in basso) Intervento nella Stazione di Salandra

Stazione di Bernalda

Il vincolo interessa l'impianto di stazione, riguardando 6 manufatti oltre il Fabbricato viaggiatori. Quest'ultimo è un edificio di forma rettangolare, a tre livelli.

Per la stazione di Bernalda è previsto l'inserimento dei relativi tronchini di protezione e l'adeguamento del modulo a 355m, l'adeguamento dei marciapiedi (L=150 m, H55) e la realizzazione del sottopasso.

Nel Fabbricato viaggiatori, prevedendo la dismissione degli ambienti tecnologici esistenti e ricollocati nei nuovi FT, saranno localizzati la sala d'attesa e i bagni:

- la prima sarà ottenuta dal locale Ufficio Movimento;
- i bagni saranno ottenuti trasformando l'attuale locale adiacente all'Ufficio Movimento e saranno dimensionati come bagni per PMR e dotati anche del fasciatoio.

Non si prevedono interventi sugli altri manufatti vincolati.



Figura 14- Stazione di Bernalda

Considerazioni conclusive

Per quanto riguarda l'esecuzione di intervento sui fabbricati viaggiatori di Bernalda e Salandra, è ragionevole ritenere che da tali interventi (comunque molto marginali), non ne possa derivare alcun un pregiudizio ai beni in questione ma, piuttosto, una ricaduta positiva in termini di riqualificazione.

Si configura, invece, come una interferenza significativa, la demolizione dei quattro fabbricati nella Stazione di Salandra; Anche se, va rimarcato che tali manufatti, vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs n.42/2004 unitamente all'impianto di stazione, non rivestono un particolare valore storico ed architettonico.

Si fa presente, in ogni caso, che le demolizioni di cui sopra, nonché gli altri interventi in progetto previsti sui fabbricati viaggiatori delle due stazioni, saranno sottoposti alla preventiva approvazione ai sensi dell'art.21 del D.lgs. n.42/2004.

4.4.2 Beni archeologici

Nell'ambito della progettazione degli interventi di Velocizzazione per la tratta in esame, secondo quanto disposto dall'art. 25 del D.lgs 50/2016, è stato redatto lo Studio Archeologico al fine di raccogliere tutti i dati relativi all'area interessata dal Progetto, e di valutare il grado di rischio che l'opera da realizzare potrebbe avere sull'eventuale patrimonio archeologico presente.

Il suddetto Studio contiene gli esiti dei dati bibliografici, derivanti dall'analisi della cartografia storica, l'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni (attività di survey) e gli esiti della lettura della geomorfologia del territorio, nonché della aerofoto-interpretazione. La valutazione del rischio archeologico potenziale delle opere civili in progettazione ha tenuto conto delle presenze archeologiche comprese in una fascia a cavallo delle aree interessate dalle opere in progetto e della loro potenzialità di rischio, in base alla fonte di informazione pertinente al record archeologico. Inoltre, nell'ambito della suddetta valutazione sono state considerate la tipologia delle opere in progetto, con particolare riferimento all'entità delle testimonianze antiche, alla distanza di queste ultime rispetto alle opere civili, nonché al grado di attendibilità connesso alla ubicazione delle testimonianze archeologiche.

I dati relativi al rischio archeologico connesso con la realizzazione del progetto sono stati sintetizzati graficamente nella Carta del rischio archeologico relativo (codifica IA9513R22N6AH0001 001A-012A), composta da 12 tavole in scala 1: 2.000.

In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 300 m in cui l'asse del tracciato oggetto di intervento costituisce la linea mediana: su quest'area, è stato definito il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ciascuno dei quali campito con colori diversi.

Sulla base dei dati acquisiti la realizzazione della nuova opera ferroviaria presenta nell'insieme un grado di rischio potenziale basso (93%) ed in parte medio-basso (7%).

Gli unici elementi che risultano condizionare la variazione del grado di rischio lungo l’area considerata sono rappresentati da tracce di anomalie individuate in seguito all’analisi delle foto aeree storiche e delle ortofoto satellitari a cui è stato assegnato un indice di “consistenza archeologica” indicato dal codice E (elementi topografici), attribuzione che determina una fascia di alterazione del grado di rischio medio-basso entro i 50 mt.

Per l’analisi di dettaglio si rimanda agli elaborati specialistici dello studio archeologico.

4.4.3 Sistema delle aree protette e Rete Natura 2000

In questo capitolo si riporta il quadro delle aree naturali protette, istituite ai sensi della L n.394 del 13.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette* e/o della L.R. 28.06.1994, n.28. Sono altresì censite le aree afferenti al sistema della Rete Natura 2000, le zone umide di importanza internazionale (Ramsar) e le aree importanti per uccelli e biodiversità (IBA).

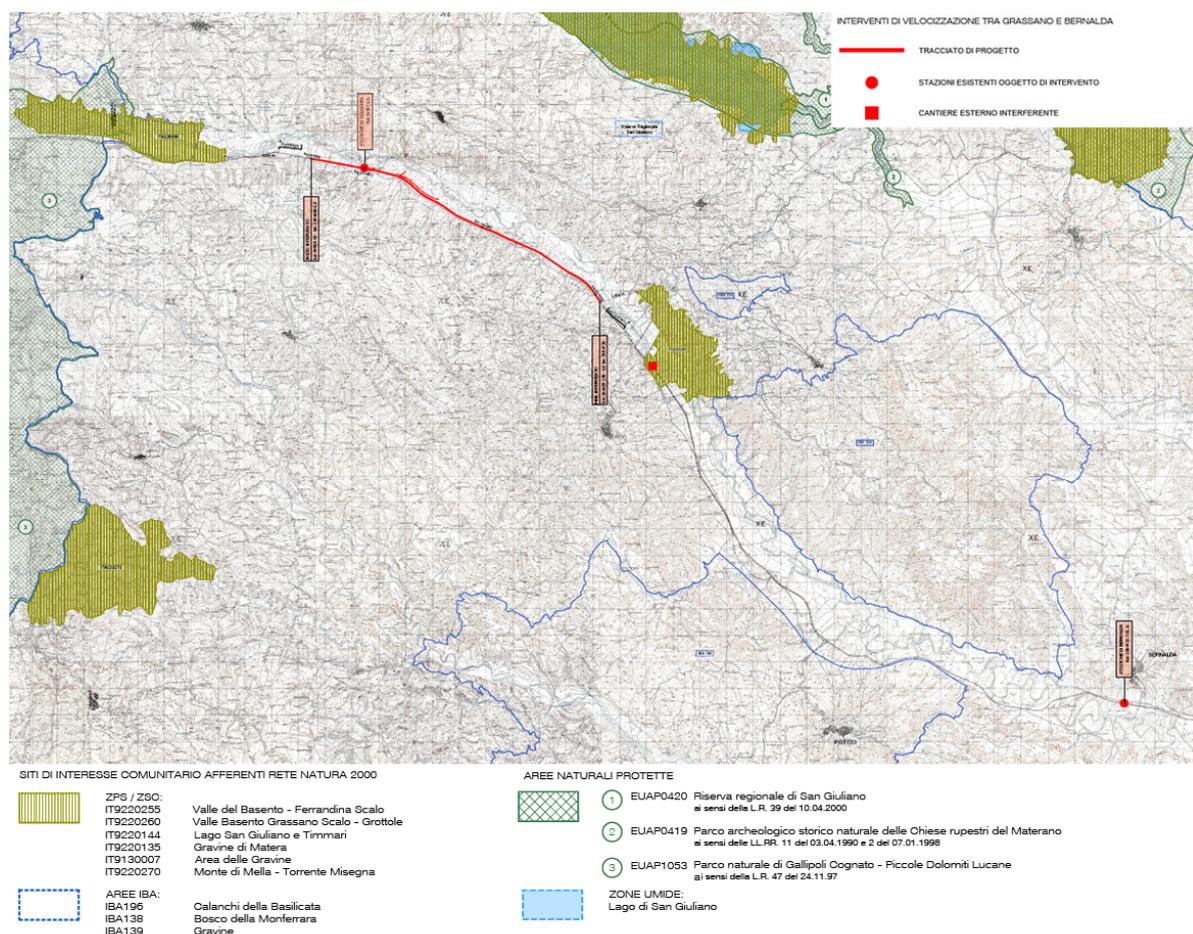


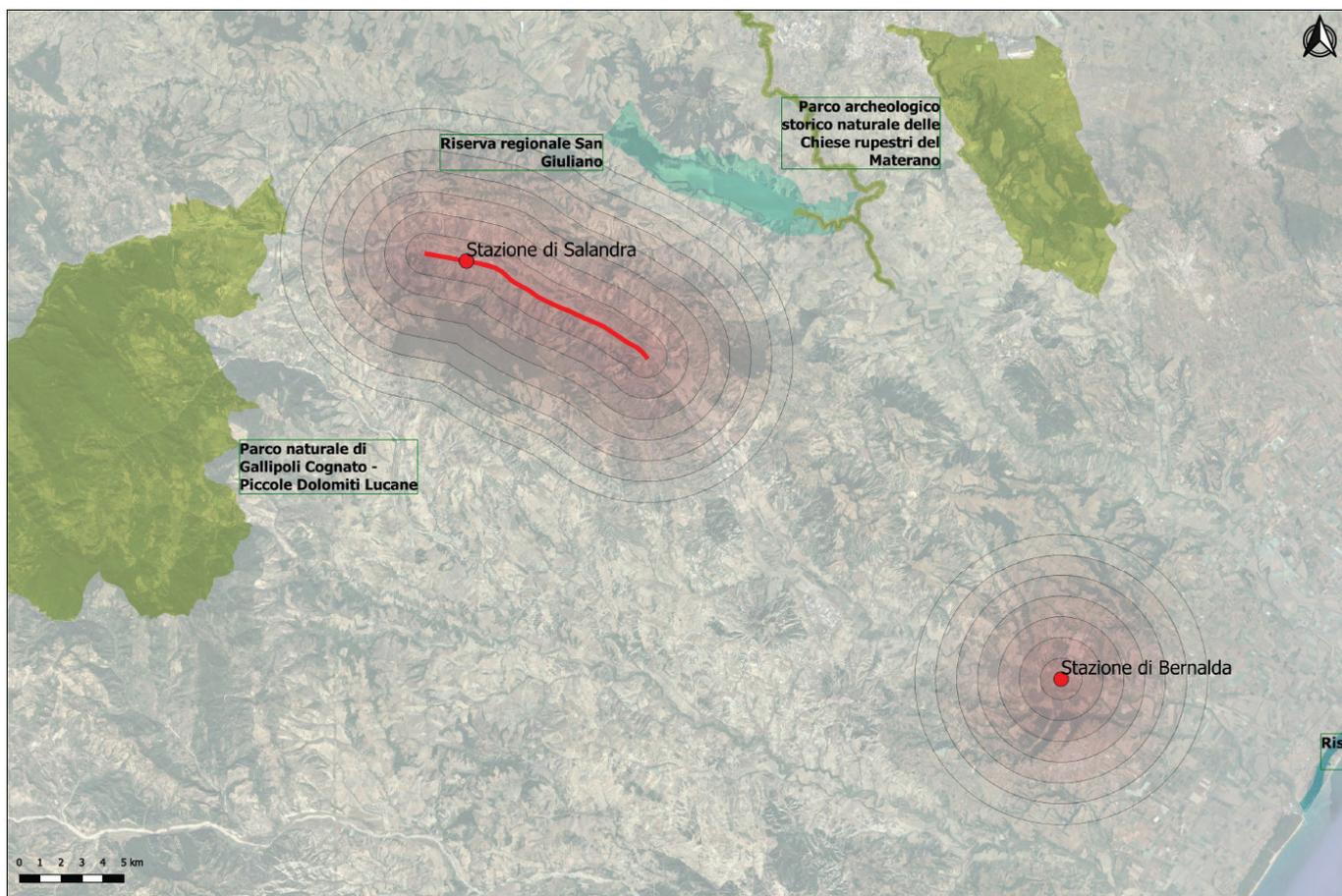
Figura 15– Stralcio della “Carta delle aree protette”

Aree naturali protette

Nell'ambito territoriale esaminato (vd. "Carta delle aree protette" cod. IA9503R22C2SA0001002A) si rileva la presenza delle seguenti aree naturali protette:

- Riserva Regionale di San Giuliano (L.R. n. 39 del 10.04.2000)
- Parco archeologico storico naturale delle chiese rupestri del Materano (L.R. n. 11 del 03.04.1990 e L.R. n. 2 del 07.01.1998)
- Parco naturale di Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane (L.R. n. 47 del 24.11.1997)

Nessuna di queste aree (vedi figura seguente) è interessata direttamente o indirettamente dagli interventi in esame. Le più vicine agli interventi Sono la Riserva Regionale di San Giuliano e il Parco Naturale di Gallipoli Cognato, entrambi posti ad una distanza di circa 7 km dagli interventi.



Velocizzazione Tratta Grassano - Bernalda

- Tracciato oggetto di intervento
- Stazioni oggetto di interventi di adeguamento

EUAP_elenco_ufficiale_delle_aree_naturali_protette copia

- Riserva Naturale Statale
- Parco Regionale
- Riserva Naturale Regionale

Buffer delle distanze (m)

- 1000
- 2000
- 3000
- 4000
- 5000
- 6000
- 7000

Figura 16 – Aree Naturali Protette – Relazioni con le aree di intervento

Parco Naturale Regionale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti

Il Parco Naturale Regionale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti, con una estensione di circa 27.000 ettari, è stato istituito con Legge Regionale n. 47 del 24 novembre 1997. L'ambito di Parco viene identificato con quello del Piano Paesistico di Area Vasta "Gallipoli Cognato" (L.R. n.3/90), con l'esclusione della porzione di territorio corrispondente alla Riserva antropologica "Monte Croccia.

L'area tutelata si colloca tra la valle del Fiume Basento e la Valle del Sauro in posizione esterna rispetto all'asse della catena sud appenninica.

L'intera area si caratterizza per l'importanza delle specie floristiche e faunistiche presenti (Fogliano F. 2010, Rugge C. et al., 2007, Manlia E. et al., 2007), ed è connotata da un patrimonio di edilizia rurale di assoluto interesse, da preservare e recuperare (Manera C. et al. 2002), alcune delle quali adeguate alla pratica della zootecnia biologica (Manera C. et al. 2003).

L'habitat più rappresentato (circa 13.200 ettari) è quello delle "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere e costituisce la maggioranza della copertura forestale nelle porzioni più elevate del territorio, con un alto grado di continuità e un buono stato di conservazione.

Riserva Naturale Orientata Oasi San Giuliano

La Riserva viene istituita a seguito della formazione dell'invaso artificiale di San Giuliano, realizzato lungo il corso del Fiume Bradano, a fini irrigui, negli anni '50 del '900. Dal 1991, il tratto della Bradano che a valle dell'invaso è entrato a far parte del Parco della Murgia Materana.

Il territorio della riserva comprende il lago artificiale ed i tratti fluviali a monte ed a valle dell'invaso e vede la presenza cospicua di specie di uccelli acquatici, migratori e svernanti. Presenza che ne ha determinato la tutela.

Potenziali interferenze con il sistema delle aree naturali protette

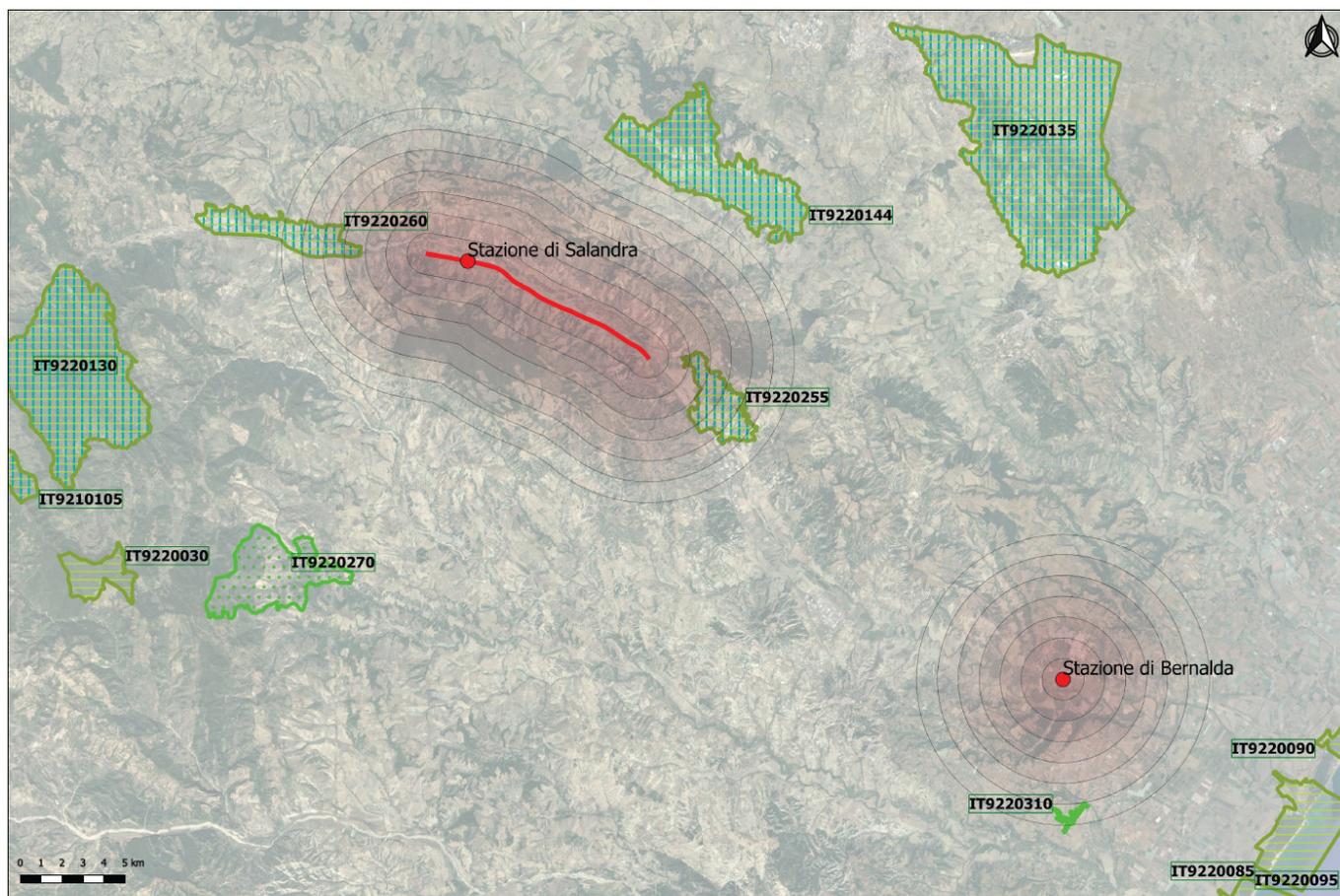
Non si rileva alcuna interferenza del progetto con il sistema delle aree naturali protette.

Rete natura 2000

Nell'area vasta di riferimento risultano presenti i seguenti elementi della Rete Natura 2000:

- ZPS e ZSC IT9220260 – Valle Basento Grassano Scalo Grottole;
- ZPS e ZSC IT9220255 – Valle Basento Ferrandina Scalo
- ZPS e ZSC IT9220144 – Lago San Giuliano e Timmari
- ZPS e ZSC IT9220135 – Gravine di Matera
- ZPS e ZSC IT9130007 – Aree delle Gravine
- ZPS e ZSC IT9220270 – Monte di Mella – Torrente Misegna

Nell'immagine che segue si inquadra il rapporto topologico tra le aree Natura 2000 e l'asse di progetto. Come si evidenzia nello stralcio cartografico, nell'area di studio connessa al tracciato in progetto non si configurano interferenze dirette con il sistema delle aree afferenti la Rete Natura 2000.



Velocizzazione Tratta Grassano - Bernalda

- Tracciato oggetto di intervento
- Stazioni oggetto di interventi di adeguamento

Aree Rete Natura 2000

-  ZPS
-  ZSC
-  SIC

Figura 17 – Rete Natura 2000

Potenziali interferenze con il sistema della Rete Natura 2000

Le opere connesse alla velocizzazione del tratto compreso tra Salandra e Ferrandina, ferroviarie e stradali complementari, non interferiscono direttamente o indirettamente con alcuna area classificata ai fini della alla Rete Natura 2000. Il sito più vicino al tracciato in progetto risulta essere la zona di protezione denominata ZSC/ZPS IT 9220255 Valle Basento Ferrandina Scalo, situata ad una distanza dal limite di intervento di circa un 1,4 km.

Si evidenzia, tuttavia, che nel progetto di cantierizzazione è prevista la predisposizione di un cantiere di armamento all'interno delle aree a servizio della Stazione di Ferrandina (CA-01-02). Tale area, unitamente alla stazione, ricade nel perimetro della ZSC/ZPS "Valle del Basento Ferrandina Scalo".

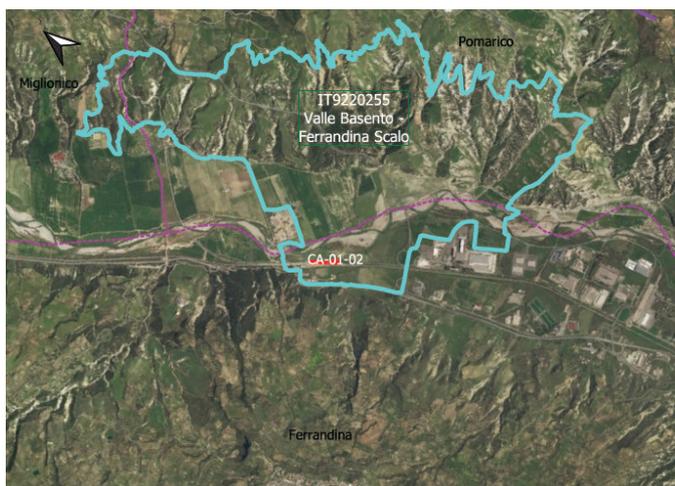


Figura 18 – L'area dello scalo di Ferrandina – Inquadrata la zona in cui si prevede l'installazione dei due aree di lavoro

Nell'area interferente saranno svolte funzioni a supporto ai lavori di armamento e attrezzaggio tecnologico; qui sono infatti sono ubicati gli impianti e i depositi di materiali necessari ad assicurare lo svolgimento delle relative attività lavorative.

	<p style="text-align: center;">LINEA POTENZA–METAPONTO INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO – BERNALDA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA</p>					
<p>Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale</p>	<p>COMMESSA IA95</p>	<p>LOTTO 03 R 22</p>	<p>CODIFICA RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000 001</p>	<p>REV. B</p>	<p>FOGLIO 32 di 46</p>

All'interno della ZPS è censita la presenza dei seguenti Habitat¹:

- 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
si tratta di Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche, comuni sul piano climatico richiamato, a fisionomia discontinua, costituite dalla coabitazione di specie legnose ed erbacee perenni che vedono la presenza delle seguenti specie dominanti: *Pistacia lentiscus Phillyrea latifoliae*, *Spartium junceum* e *Pyrus amygdaliformis*.

L'Habitat presenta uno stadio dinamico della serie della vegetazione mediterranea, che tende a evolvere verso la macchia, dove i principali fattori di pressione, quali incendio e pascolo, cessano.

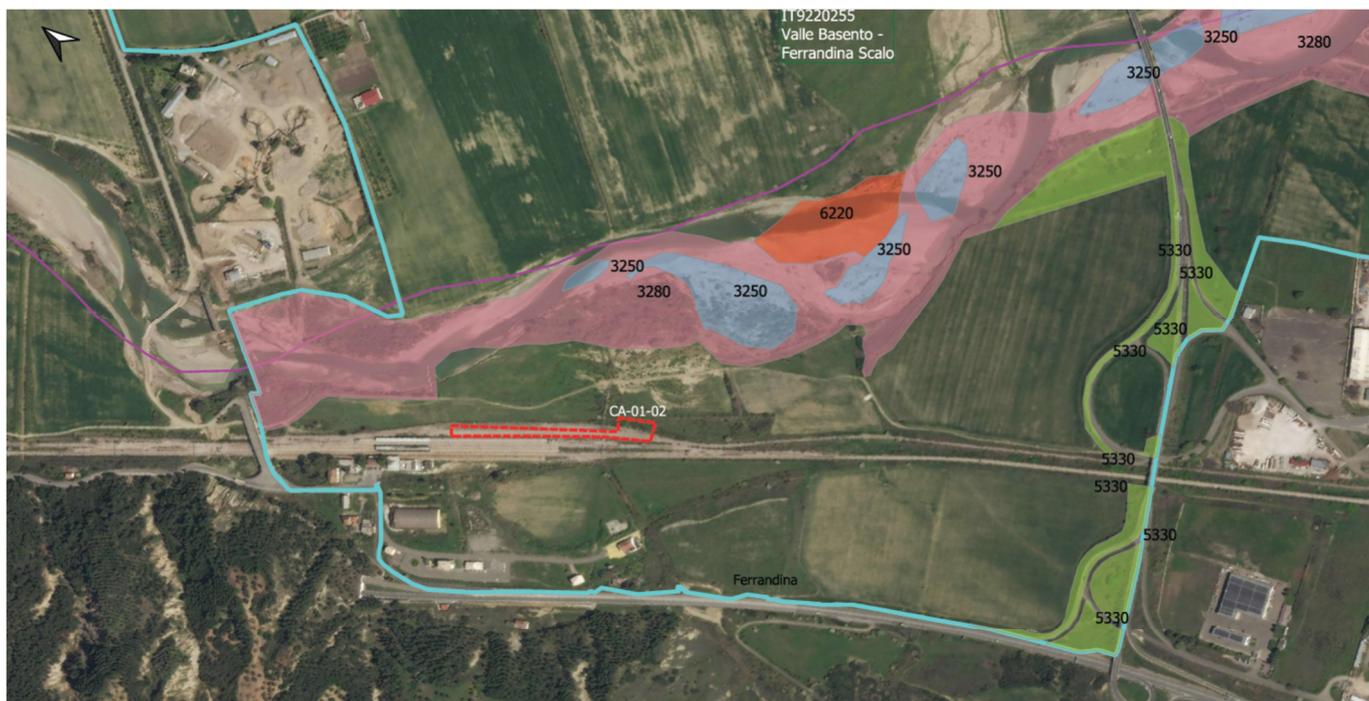
Allo stato attuale, come risulta dal Piano di Gestione del sito, l'Habitat all'interno della ZPS è valutata in uno stato di conservazione parzialmente accettabile ancorché particolarmente minacciato dal sovrapascolamento e dal rischio incendi.

Risulta concreto il rischio di retrogradazione della componente arbustiva a favore di quella steppica; calpestio, compattamento e denudamento del suolo; erosione idrica.

- 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
si tratta di un Habitat prioritario costituito da praterie xerofile a dominanza di graminacee annuali e perenni a *Lygeo-Stipetaea*. Tale fitocenosi colonizza le formazioni calanchive e le aree immediatamente adiacenti, a contatto con le praterie dei Festuco-Brometalia e gli arbusteti dei *Rhamno-Prunetea*.
- È di particolare interesse conservazioni stico, nell'area si rinvergono specie rare quali *Lygeum spartum* e *Cardopatum corymbosum*. Nelle formazioni calanchive può rinvenirsi anche la *Scabiosa crenata*; la fitocensi di riferimento è *Saturejo-montanae-Brometum scabietosum crenatae*.

Come si evince dall'immagine di seguito riportata, con la previsione del cantiere di armamento nello scalo di Ferrandina non si realizzano condizioni di sottrazione di superficie e/o modifiche al regime dell'uso attuale del suolo, nonché di perdita di habitat.

¹ Le elaborazioni grafiche sono state predisposte a partire dai dati resi disponibili dalla Regione Basilicata sul Catalogo dei Dati della Regione Basilicata <http://rsdi.regione.basilicata.it/>



Siti RN2000

IT9220255 Valle Basento
Ferrandina scalo

Habitat Siti RN2000

- 1430 - Halo-nitrophilous scrubs (Pegano-Salsoletea)
- 3250 - Constantly flowing Mediterranean rivers with *Glaucium flavum*
- 3280 - Constantly flowing Mediterranean rivers with *Paspalo-Agrostidion* species and hanging curtains of *Salix* and *Populus alba*
- 5330 - Thermo-Mediterranean and pre-desert scrub
- 6220 - Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea
- 92D0 - Southern riparian galleries and thickets (*Nerio-Tamaricetea* and *Securinegion tinctoriae*)

Per quanto non direttamente attinente con l'intervento in esame, è necessario considerare quanto riportato nel *Piano di Gestione Siti Rete Natura 2000 Valle Basento* dove, a proposito degli impatti delle infrastrutture viarie e tecnologiche, esistenti e programmate, riporta quanto segue:

“L'attraversamento di strade a scorrimento veloce, infrastrutture ferroviarie e tecnologiche, seppure se collocate marginalmente rispetto al territorio dei SIC ZPS, costituisce un significativo fattore di disturbo dell'equilibrio ecologico. Infatti la presenza di infrastrutture lineari può generare inquinamento atmosferico, inquinamento del suolo, inquinamento acustico e inquinamento luminoso. Inoltre, la presenza di strade, autostrade o ferrovie in un SIC produce come ulteriore effetto negativo la frammentazione degli ecosistemi e costituisce un elevato rischio di investimento di molte specie terricole. Pertanto, risulta necessario prevedere una serie di azioni volte alla

	LINEA POTENZA–METAPONTO INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO – BERNALDA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
	Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. B

mitigazione degli impatti delle infrastrutture viarie e tecnologiche presenti nelle aree SIC ZPS, con particolare riferimento ai tratti autostradali (E847) e alle linee ferroviarie che insistono sul territorio”².

In relazione a quanto precede il Piano di Gestione prevede tra le varie le seguenti azioni specifiche quali:

- la valutazione preventiva della compatibilità degli interventi di adeguamento delle principali infrastrutture viarie presenti;
- mitigazione degli impatti delle infrastrutture viarie e delle reti tecnologiche esistenti;
- monitoraggio e censimento delle specie rare e vulnerabili;
- salvaguardia e monitoraggio delle specie vegetali autoctone e rare;
- contenimento delle specie vegetali alloctone.

Si fa presente che dette aree di cantiere interferenti insistono su aree ad uso ferroviario, e che pertanto, non producono alcuna sottrazione di suolo, riduzione degli habitat e/o frazionamento degli ecosistemi. Va inoltre evidenziata da un lato la provvisorietà dell’interferenza (limitata alla durata dei cantieri), dall’altro il basso livello di disturbo associato al tipo di attività prevista all’interno delle suddette aree.

In ogni caso, in via conservativamente, in relazione ai possibili disturbi potenziali che nella fase di realizzazione delle opere potrebbero influenzare le compagini vegetali, è stato previsto il monitoraggio della componente vegetazione in un’area campione in prossimità dello scalo di Ferrandina, dove sono previste due cantieri di armamento.

4.4.4 Aree soggette a vincolo idrogeologico

Sulla scorta della documentazione raccolta sul Geoportale della Basilicata, il tracciato ferroviario, pur lambendole in alcuni tratti, non attraversa aree gravate da vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923.

Di seguito si riportano gli stralci delle mappe originali relative ai comuni interessati dagli interventi.

² Piano di Gestione Siti Rete Natura 2000 Valle Basento Cap. 4.1.1 “Obiettivi di tutela delle risorse naturali e dell’equilibrio ecologico” – Regione Basilicata.

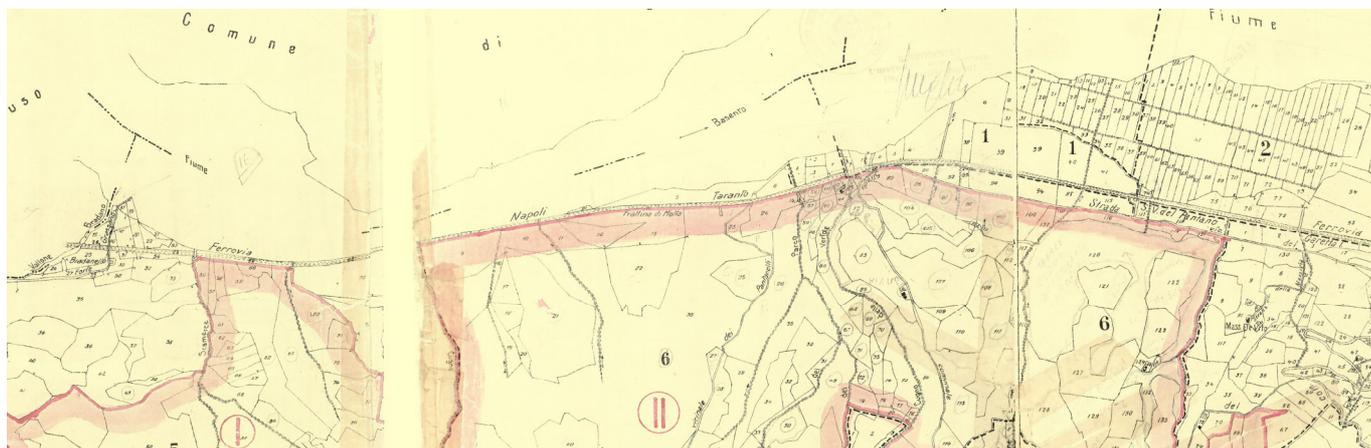


Figura 19 - Vincolo Idrogeologico - Comune di Salandra - Stralcio della mappa originale riferita al tratto oggetto di intervento.



Figura 20- Vincolo Idrogeologico - Comune di Ferrandina – Stralcio della mappa originale riferita al tratto oggetto di intervento.

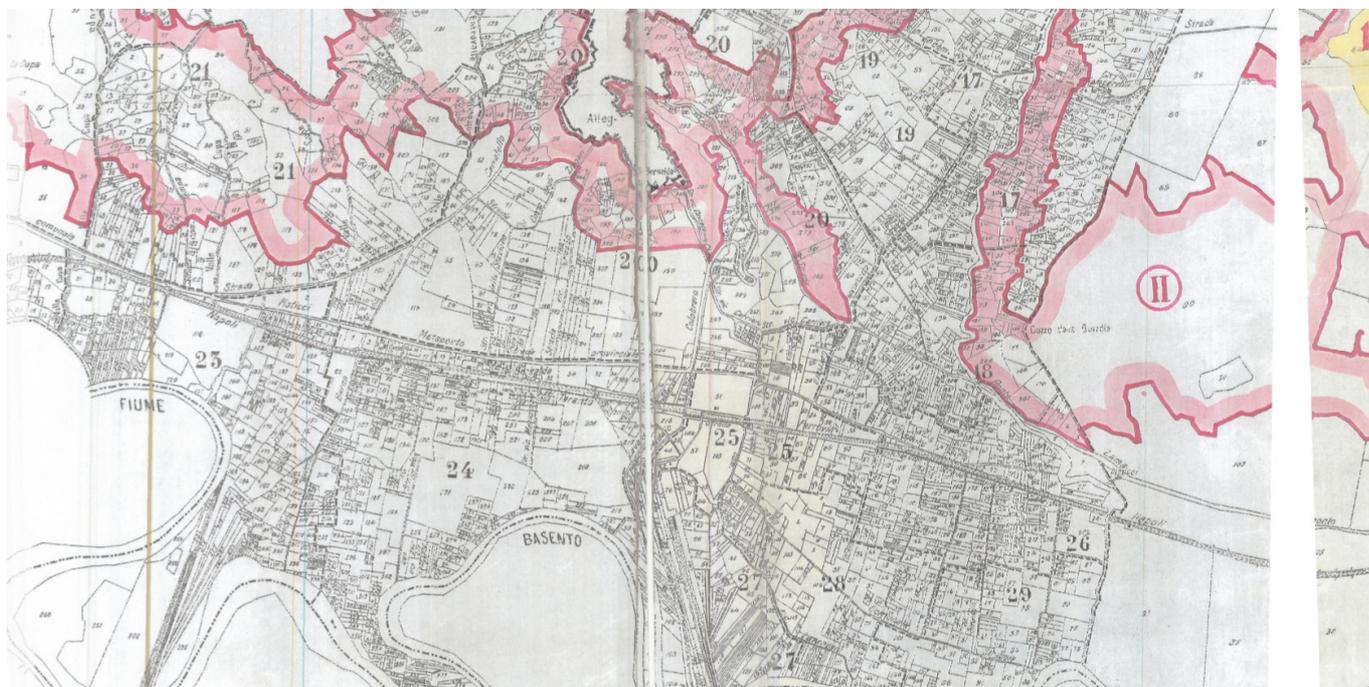


Figura 21- Vincolo Idrogeologico - Comune di Bernalda – Stralcio della mappa originale riferita all'area dell Stazione di Bernalda (oggetto di interventi di adeguamento).

4.4.5 Quadro di sintesi

A livello di pianificazione e governo del territorio il progetto si pone in linea di coerenza con il dettato pianificatorio sia a livello regionale che provinciale, senza evidenziare criticità alcuna.

Dall'esame degli strumenti di governo del territorio a livello locale, posto che il tracciato in progetto si pone a tratti in sede o in affianco all'attuale sedime ferroviario e che, solo per brevi tratti se ne discosta, si può sinteticamente riassumere quanto segue:

- il tracciato interessa prevalentemente zone di spazio rurale, agricolo e/o a copertura naturale o pseudo-naturale;
- il tracciato attraversa zone a vocazione industriale;

Per quanto riguarda, invece, il sistema delle aree protette le opere in esame non fanno registrare interferenze; mentre l'interferenza, in corrispondenza della stazione di Ferrandina, dei cantieri di armamento con l'area ZPS e ZSC IT9220255 – Valle Basento Ferrandina Scalo, si manifesta in misura modesta e temporanea al margine del sito, in un contesto già ampiamente condizionato all'interno dello scalo ferroviario.

Per quanto riguarda il quadro dei vincoli paesaggistici, risulta interferito marginalmente il vincolo ex Art. 136 del D.Lgs 42/2004 relativo all'area dichiarata di notevole interesse pubblico con DM 24 febbraio 1970, "Territorio

della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani, sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci [...]”. Va osservato gli interventi in esame (l’adeguamento della Stazione di Bernalda e l’utilizzo di un’area ferroviaria in località Metaponto come cantiere di armamento) non producono trasformazioni permanenti e non interessano i valori sostanzianti il bene oggetto di tutela.

Per quanto riguarda le interferenze dei corsi d’acqua vincolate ex Art. 142 comma 1. lettera c); si evidenzia che tali interferenze, quando non relative all’utilizzo temporaneo di aree a fini di cantiere, si concretizzano in tratti di progetto sviluppati in affiancamento alla linea esistente, dove, l’unico elemento sensibile modificazione è costituito dall’introduzione del Viadotto V112.

Nella fase di progettazione definitiva si dovrà in ogni caso attivare la procedura per l’ottenimento dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’Art.146 del D.Lgs 42/2004.

Sono, infine interessati beni culturali vincolati di cui all’art. 10 del D.Lgs n.42/2004 (risultano infatti vincolate le stazioni di Salandra, e Bernalda, oggetto di adeguamento nell’ambito del PFTE in esame).

Per quanto riguarda l’esecuzione di interventi sui suddetti fabbricati viaggiatori oggetto di vincolo, è ragionevole ritenere che da tali interventi (comunque molto marginali), non ne possa derivare alcun un pregiudizio ai beni in questione ma, piuttosto, una ricaduta positiva in termini di riqualificazione.

Va detto in ogni caso che per tutti gli interventi su beni vincolati vi è l’obbligo della preventiva approvazione del progetto ai sensi dell’art.21 del D.lgs. n.42/2004.

In particolare, con riferimento al progetto e agli esiti della ricognizione effettuata, si evidenziano cinque situazioni di interferenza del progetto con aree soggette a tutela paesaggistica:

Tabella 17 – Tabella di sintesi dello stato dei vincoli interferiti.

COMUNE	PROG. KM		VINCOLO	Interferenza
	DA	A		
Salandra	9+850	10+085	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua [...] fascia di 150 metri [...].	Cantierizzazione (CO-01-01; AS-01-03)
Ferrandina	17+218	17+540	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua [...] fascia di 150 metri [...].	Infrastruttura (rilevato e viadotto V112) Cantierizzazione (AT-01-05)
Ferrandina	23+213	23+310	Art.142, c. 1. lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua [...] fascia 150 metri [...].	Cantierizzazione (CA-01-02)

Bernalda	258+318 L.S.	259+122 L.S.	Art. 136, c. 1, lett c) Aree di notevole interesse pubblico [...]	Interventi di adeguamento della stazione Cantierizzazione (AT-04-01; AS-04-01; CO-04-01)
Bernalda	270+600 L.S.	270+850 L.S.	Art. 136, c. 1, lett c) Aree di notevole interesse pubblico [...]	Cantierizzazione (CA-04-01)

Si evidenzia che tre delle cinque situazioni di interferenza si riferiscono ad interferenze prodotte, temporaneamente, nella fase di cantiere. Per tali aree, vale la pena sottolineare, si prevede la restituzione allo stato originario a fine lavori.

	LINEA POTENZA–METAPONTO INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO – BERNALDA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. B	FOGLIO 39 di 46

5. PIANIFICAZIONE

Il presente capitolo tratta della pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale relativa ai diversi livelli istituzionali e rilevante ai fini del progetto, ovvero della verifica della compatibilità del progetto con il quadro pianificatorio.

Come già anticipato nel cap. 2 l'opera ricade nel territorio della regione Basilicata – Provincia di Matera.

La pianificazione territoriale ed urbanistica, nel suo insieme e nelle linee generali, persegue obiettivi di sviluppo sostenibile nel governo unitario del territorio regionale coerentemente con principi di trasparenza, partecipazione alle scelte ed equità nella redistribuzione dei diritti e delle restrizioni nella trasformazione del territorio.

Gli strumenti di pianificazione previsti dalla LR sono di seguito brevemente descritti:

- *Carta Regionale dei Suoli (CRS)*

Il documento definisce la perimetrazione dei Sistemi: naturalistico-ambientale, insediativo, relazionale che costituiscono il territorio regionale, individuandoli nelle loro relazioni e secondo la qualità ed il grado di vulnerabilità e di riproducibilità; la trasformabilità del territorio regionale determinata attraverso la perimetrazione dei regimi d'intervento; le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione ed alla difesa del suolo.

- *Documento Preliminare (DP)*

Il documento è redatto da qualsiasi proponente l'attività pianificatoria ed è propedeutico alla redazione del Piano Strutturale ad ogni livello istituzionale. Contiene le valutazioni circa la compatibilità con la CRS e la coerenza con il Piano Strutturale di livello superiore; contiene, inoltre, valutazioni relative all'eventuale riuso di Suoli Urbanizzati (SU) o Suoli Non Urbanizzati (SNU).

- *Quadro Strutturale Regionale (QSR)*

È l'atto di programmazione territoriale con il quale la Regione definisce gli obiettivi strategici della politica territoriale. Il quadro si sviluppa in coerenza con le politiche infrastrutturali nazionali e con le politiche settoriali e di bilancio regionali, dopo averne verificato la compatibilità con i principi di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse e beni territoriali esplicitate nella Carta Regionale dei Suoli.

Il QSR contiene:

- l'individuazione di una strategia territoriale, nell'ambito dei Sistemi Naturalistico-Ambientale, Insediativo e Relazionale, che rafforzi gli effetti di complementarità e di integrazione tra le varie parti degli stessi, al fine di migliorarne la qualità e la funzionalità complessive;
- l'individuazione delle azioni fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente, la difesa del suolo in coerenza con quanto disposto dai Piani di Bacino, la prevenzione e la difesa dall'inquinamento, dalle calamità naturali, con particolare riferimento alla integrazione delle stesse azioni;

- l'indicazione delle azioni strategiche coordinate con gli analoghi Quadri di assetto delle altre regioni e con le Linee fondamentali di assetto del territorio nazionale;

- l'indicazione degli ambiti territoriali.

- **Piano Strutturale Provinciale (PSP)**

È l'atto pianificatorio con il quale la Provincia esercita il ruolo di governo del territorio nell'ambito di raccordo tra le politiche territoriali regionali e la pianificazione urbanistica comunale. Ha valore di Piano Urbanistico/Territoriale, con specifica considerazione dei valori paesistici, della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e delle bellezze naturali e della difesa del suolo. Definisce indirizzi generali di assetto del territorio provinciale intesi anche ad integrare le condizioni di lavoro e di mobilità dei cittadini, e ad organizzare sul territorio le attrezzature ed i servizi garantendone accessibilità e fruibilità.

Il PSP individua i Comuni obbligati alla redazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo, e quelli che possono determinare i Regimi urbanistici in base al solo Regolamento Urbanistico.

Il piano contiene:

- il quadro conoscitivo di dettaglio dei Sistemi Naturalistico Ambientale, Insediativo e Relazionale, così come desunto dalla CRS;
- l'individuazione delle linee strategiche di evoluzione dei Sistemi e unitamente:
- la verifica di coerenza con gli indirizzi del QSR;
- la verifica di compatibilità con i regimi d'Intervento della CRS;
- gli elementi desumibili da altri atti di pianificazione e programmazione con valore descrittivo, prescrittivo e/o vincolante;
- gli elementi di coordinamento della pianificazione comunale, promuovendo l'integrazione e la cooperazione;
- le Schede Strutturali di assetto urbano relative ai comuni;
- le salvaguardie relative a previsioni immediatamente vincolanti ai fini paesistici;
- gli elementi d'integrazione con i piani di protezione civile e di prevenzione dei rischi.

- **Piano Strutturale Comunale (PSC)**

Il piano, con riferimento alla pianificazione sovraordinata, definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio in ambito comunale secondi gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale. Il piano contiene

- il quadro conoscitivo di dettaglio locale dei Sistemi desunti dalla CRS, e dei sub sistemi individuati alla scala locale, con la definizione dell'Armatura Urbana e dei Regimi d'Uso revisionali;
- il quadro conoscitivo finalizzato al riequilibrio ed alla riorganizzazione dei tempi di vita, degli orari e della mobilità;
- gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale come definiti nel DP;
- la verifica di coerenza del quadro previsionale con gli indirizzi del PSP e la verifica di compatibilità con i Regimi d'Intervento della CRS;
- l'eventuale perimetrazione dei Piani Operativi, di importanza strategica;
- i regimi di salvaguardia;
- i perimetri dei Distretti Urbani.

Nel piano vengono inoltre dichiarati gli indirizzi e i parametri da rispettare nella predisposizione dei PO, e la definizione delle dimensioni massime ammissibili degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi

▪ **Piano Operativo (PO)**

È lo strumento con il quale l'Amministrazione Comunale attua le previsioni del PSC, e/o del Regolamento Urbanistico, dove e quando si manifestano necessità e/o iniziative di riqualificazione e recupero, trasformazione e/o nuovo impianto

I PO approvati, quando contengono gli elaborati necessari hanno effetto di Piano Attuativo.

▪ **Regolamento Urbanistico (RU)**

Il regolamento è obbligatorio per tutti i Comuni e disciplina gli insediamenti esistenti sull'intero territorio comunale; contiene:

- l'individuazione dei perimetri dei Suoli Urbanizzati, Non Urbanizzati e Riservati all'Armatura Urbana;
- l'individuazione delle aree sulle quali è possibile effettuare interventi diretti di edificazione, di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti;
- l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- la individuazione delle aree sulle quali si può intervenire solo mediante PA;
- la determinazione degli interventi consentiti all'esterno dei Suoli Urbanizzati;
- le infrastrutture da realizzare all'esterno dei Suoli Urbanizzati;
- i regimi urbanistici vigenti all'interno dei perimetri di edificazione;
- la disciplina del recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente.

▪ *Piano Paesaggistico Regionale*

La legge regionale stabilisce all'Art. 12 bis quanto di seguito riportato

la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

5.1 LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Allo stato attuale non risulta approvato e operativo alcuno strumento di governo del territorio di livello regionale tra quelli previsti dalla LR n.23 del 11.08.1999³ *Tutela, governo ed uso del territorio.*

5.1.1 Piano Paesaggistico Regionale

In relazione alla LR 23/1999 e al D.Lgs 42/2004, la Regione ha intrapreso la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) quale unico strumento di pianificazione e governo del territorio. Una volta approvato lo strumento inquadrerà tutta la pianificazione di livello subordinato.

Allo stato attuale con DGR n.151 del 25.02.2019 è stata approvata l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici il cui catalogo è disponibile sul portale webgis della Regione Basilicata.

5.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

La Regione Basilicata, con la LR n.49 del 06.11.2015, ha scelto di riallocare a sé funzioni precedentemente di competenza provinciale non comprendendo tra queste *la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente*, funzione definita dalla L n. 56 del 07.04.2014 *Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.*

In seno alla Legge regionale n. 23 del 11.08.1999, alle Provincie è demandata la redazione del Piano Strutturale Provinciale atto con il quale la Provincia dovrebbe esercitare, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione di livello comunale, determinando indirizzi generali di assetto del territorio.

Allo stato attuale risulta avviata la fase di elaborazione del Piano Strutturale Provinciale.

³ Delibera di Giunta Regionale 24 marzo 2003, n. 512 , Approvazione regolamento di attuazione LR 11 agosto 1999 n. 23 - Delibera di Giunta Regionale 22 dicembre 2003, n. 2454

5.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

Lo stato della pianificazione a livello comunale risulta piuttosto disomogeneo e incompleto, la LR 23/1999, *Tutela, governo ed uso del territorio* prescrive la redazione di strumenti subordinati ai livelli regionale e provinciale, articolati come indicato e di seguito riportato in sintesi:

- Piano Strutturale Comunale (PSC)
- Regolamento Urbanistico (RU)
- Piano Operativo (PO)
- Piani Attuativi (PA)

I territori dei Comuni interessati dalla linea ferroviaria, classificati in aree extraurbana, quando coperti da strumenti di pianificazione, in alcuni casi sono soggetti a Piano Regolatore Generale (PRG) o a Piani di Fabbricazione (PdF) redatti prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 23/99, non sempre esaustivamente documentati.

Tabella 3 - Quadro sinottico dello stato della pianificazione dei comuni interessati dal progetto

COMUNE	STRUMENTO	EFFICACIA	DELIBERA
Salandra	RU	approvato	D.C.C. n. 6 del 5/05/2012 modificato con variazione normativa approvata con D.C.C. n. 2 del 19/02/2014.
Ferrandina	RU	approvato	Delibera Commissariale n.16 del 05.08.2014
Bernalda	RU	approvato	Delibera Commissariale n.16 del 05.08.2014

I paragrafi che seguono delineano le relazioni tra il progetto in esame e la Pianificazione Urbanistica, con riferimento alle destinazioni e determinazioni delle aree coinvolte dalle opere. Nell'elaborato "Analisi vincoli e pianificazione urbanistica - Allegato II – Ricognizione PRG" sono riportati, quando disponibili, gli stralci delle tavole di zonizzazione dei piani con la sovrapposizione del progetto.

5.3.1 Comune di Salandra

Il Comune di Salandra è dotato di Variante al Regolamento Urbanistico (RU) che disciplina gli insediamenti esistenti sull'intero territorio, approvato con D.C.C. n. 6 del 05/05/2012 dopo la Ratifica dell'accordo di conferenza di pianificazione del 25/11/2011 e modificato con variazione normativa approvata con D.C.C. n. 2 del 19/02/2014.

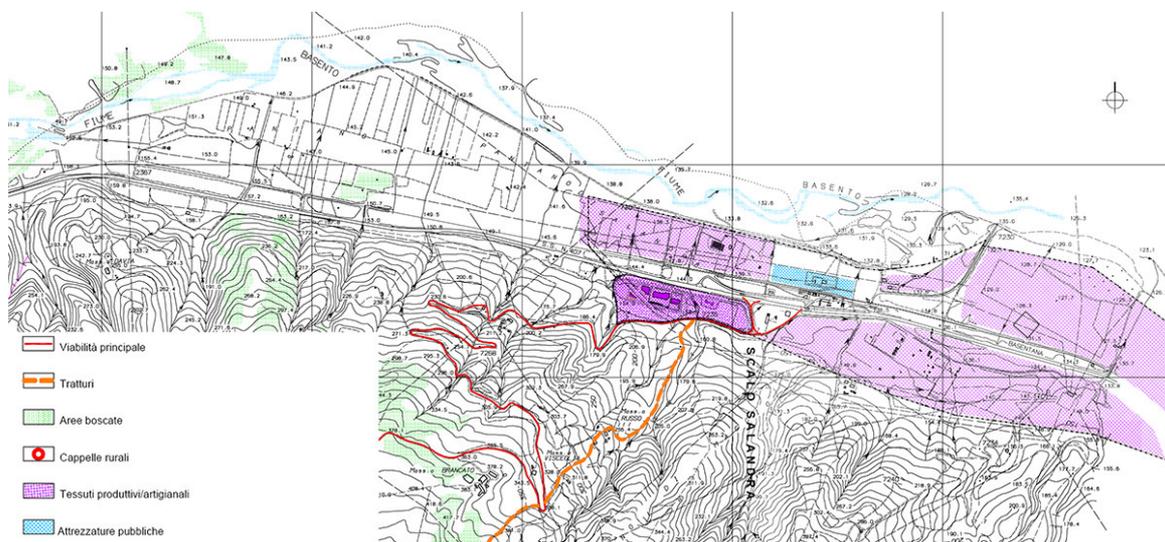


Figura 22: Stralcio della Tav. P1 con individuazione del tracciato di progetto.

Nella Tavola P1 -Progetto del territorio - tavola di progetto riferita all'intero territorio comunale, il tracciato in progetto interferisce in modo marginale con un'area individuata impropriamente come area boscata (trattasi infatti di terreno agricolo a uliveto), con aree individuate come tessuti produttivi/artigianali e con un'area individuata come servizi.

5.3.2 Comune di Ferrandina

Il Comune di Ferrandina è dotato di Regolamento Urbanistico di cui alla L.R. n.23/1999, approvato con Delibera Commissariale n.16 del 05/08/2014. Il regolamento ha per oggetto lo spazio urbano della città esistente e di quella prevista individuata nel PRG'98 e limitate porzioni edificate ed edificande comprese nello Spazio extraurbano.

Lo strumento urbanistico non mappa lo spazio rurale extraurbano.

Le aree interessate dal progetto ricadono principalmente in zone rurali ad uso agricolo e/o ambiti di naturalità costituite nell'area golenale del Fiume Basento, tra il corso d'acqua e le zone infrastrutturali ferroviarie.

5.3.3 Comune di Bernalda

Il Comune di Bernalda è dotato di Regolamento Urbanistico (RU) di cui alla L.R. n.23/1999, approvato con Delibera Commissariale n.16 del 05/08/2014. Il regolamento ha per oggetto l'abitato di Bernalda, altri insediamenti minori residenziali e turistico-residenziali (gli abitati di Metaponto Borgo e di Serramarina, i nuclei turistici di Metaponto) e produttive, le Zone A.P.I.), per la cui gestione il RU rimanda ad un Piano per gli inserimenti Produttivi (P.I.P.) approvato nel 1997, e altre aree produttive identificate e normate dal RU.

L'area in esame non ricade all'interno degli ambiti di cui è pertanto è considerata. Tuttavia è ubicata in forte prossimità con l'Area PIP e altre aree classificate come Produttive dal RU.

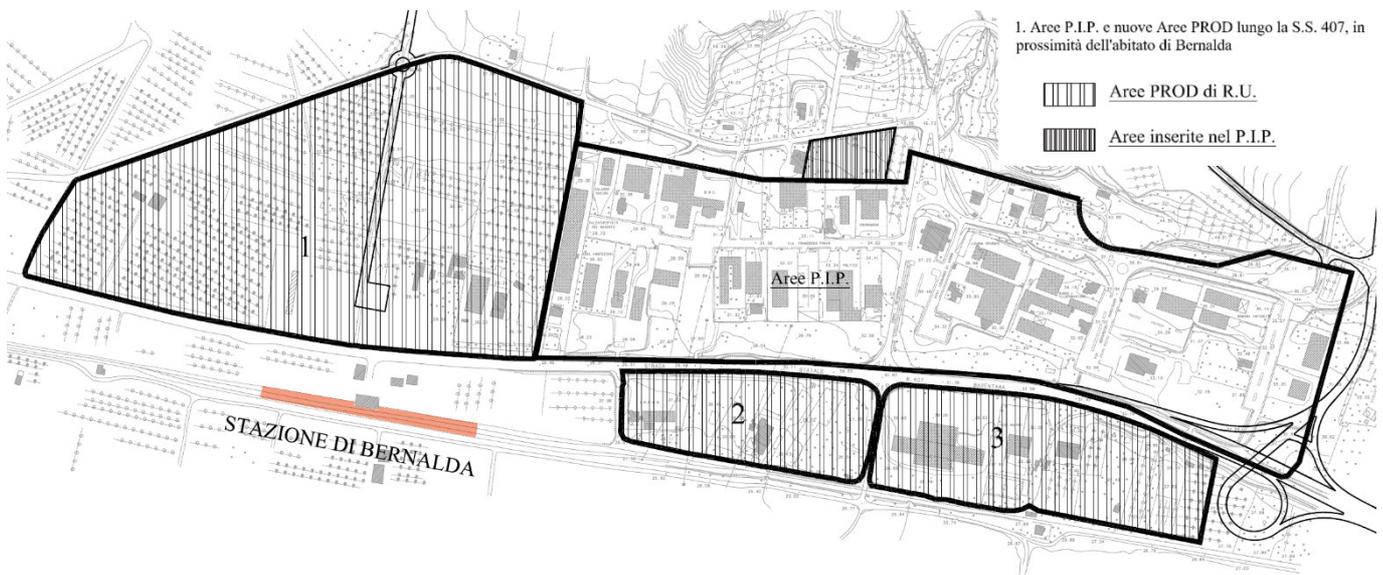


Figura 23 – RU – Stralcio della tavola F-2 "Aree produttive del territorio comunale"

Si rileva pertanto che l'area in questione ricade all'interno di una zona considerata dal piano come zona agricola ("Zona AGR1", Art. 49 delle N.T.A. del RU). Va detto, tuttavia, che l'area oggetto di intervento ricade completamente all'interno dell'attuale area ferroviaria.

	LINEA POTENZA–METAPONTO INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO – BERNALDA PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA					
Analisi vincoli e pianificazione urbanistica Relazione generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO IM0000 001	REV. B	FOGLIO 46 di 46

6. CONCLUSIONI

A livello di pianificazione e governo del territorio il progetto si pone in linea di coerenza con il dettato pianificatorio sia a livello regionale che provinciale, senza evidenziare criticità alcuna.

Dall'esame degli strumenti di governo del territorio a livello locale, posto che il tracciato in progetto si pone a tratti in sede o in affiancamento all'attuale sedime ferroviario e che, solo per brevi tratti se ne discosta, si può sinteticamente riassumere quanto segue:

- il tracciato interessa prevalentemente zone di spazio rurale, agricolo e/o a copertura naturale o pseudo-naturale;
- il tracciato attraversa zone a vocazione industriale;

Per quanto riguarda, invece, il sistema delle aree protette le opere in esame non fanno registrare interferenze; mentre l'interferenza, in corrispondenza della stazione di Ferrandina, del cantiere di armamento CA-01-02 con l'area ZPS e ZSC IT9220255 – Valle Basento Ferrandina Scalo, si manifesta in misura modesta e temporanea al margine del sito, in un contesto già ampiamente condizionato all'interno dello scalo ferroviario.

Per quanto riguarda il quadro dei vincoli paesaggistici, risulta interferito marginalmente il vincolo ex Art. 136 del D.Lgs 42/2004 relativo all'area dichiarata di notevole interesse pubblico con DM 24 febbraio 1970, *“Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani, sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci [...]”*. Va osservato gli interventi in esame (l'adeguamento della Stazione di Bernalda e l'utilizzo di un'area ferroviaria in località Metaponto come cantiere di armamento) non producono trasformazioni permanenti e non interessano i valori sostanzianti il bene oggetto di tutela.

Per quanto riguarda le interferenze dei corsi d'acqua vincolate ex Art. 142 comma 1. lettera c); si evidenzia che le stesse, quando non relative all'utilizzo temporaneo di aree a fini di cantiere, si concretizzano in tratti di progetto sviluppati in affiancamento alla linea esistente, dove, l'unico elemento sensibile modificazione è costituito dall'introduzione del Viadotto VI12. Per quanto riportato è stata quindi prodotta idonea documentazione relativamente all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art.146 del D.Lgs 42/2004.

Sono, infine interessati beni culturali vincolati di cui all'art. 10 del D.Lgs n.42/2004 (risultano infatti vincolate le stazioni di Salandra, e Bernalda, oggetto di adeguamento nell'ambito del PFTE in esame).

Per quanto riguarda l'esecuzione di interventi sui suddetti fabbricati viaggiatori oggetto di vincolo, è ragionevole ritenere che da tali interventi (comunque molto marginali), non ne possa derivare alcun un pregiudizio ai beni in questione ma, piuttosto, una ricaduta positiva in termini di riqualificazione.

Va detto in ogni caso che per tutti gli interventi su beni vincolati vi è l'obbligo della preventiva approvazione del progetto ai sensi dell'art.21 del D.lgs. n.42/2004.